



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid-19: International update n. 3/2021

15 febbraio 2021

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi COVID-19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	8
PROSSIMI EVENTI	11
Per aggiornamenti e approfondimenti	12

Care Colleghe, cari Colleghi,

sono cautamente ottimiste le previsioni economiche di inverno 2021 pubblicate la scorsa settimana dalla Commissione europea, che mostrano una UE ancora in seria difficoltà nel primo trimestre di quest'anno, a causa delle misure di confinamento reintrodotte in molti paesi europei, ma successivamente un rimbalzo dell'economia in primavera e nella seconda parte dell'anno, con un possibile ritorno ai livelli economici pre-pandemici entro il 2022.

Intanto, il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva il regolamento del dispositivo per la ripresa e la resilienza, con 672,5 miliardi di euro in sovvenzioni e prestiti che saranno messi a disposizione per finanziare le misure nazionali volte ad attenuare le conseguenze economiche e sociali della pandemia, l'obiettivo è sostenere il reddito nazionale lordo, gli investimenti e le famiglie, ma anche portare cambiamenti e incoraggiare i progressi in ambito digitale e climatico.

Nell'ambito della quarta tranche di sostegno finanziario agli Stati membri a titolo dello strumento SURE, la Commissione europea ha erogato nei giorni scorsi 14 miliardi di euro a favore di nove Stati membri, tra cui l'Italia che ha ricevuto 4,45 miliardi di euro, con l'obiettivo di aiutare i governi ad affrontare gli aumenti repentini della spesa pubblica per il mantenimento dell'occupazione.

Il mancato gettito fiscale complessivo in ambito UE ammonta a 190 miliardi di euro l'anno (circa l'1,7% del PIL dell'Unione), di questi, un importo che varia tra i 50 e i 70 miliardi di euro è da imputare alla sola evasione ed elusione delle imposte sulle società, è quanto emerge dall'ultima relazione pubblicata dalla Corte dei Conti europea sullo scambio dei dati fiscali a livello UE.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe



UNIONE EUROPEA

Previsioni economiche d'inverno 2021: ancora tante difficoltà, ma una luce in fondo al tunnel

L'11 febbraio, la Commissione europea ha pubblicato le [previsioni economiche d'inverno 2021](#). Con un'Europa ancora in balia del coronavirus, un nuovo incremento nel numero di casi e la comparsa di nuovi ceppi più contagiosi molti Stati membri hanno dovuto reintrodurre o inasprire le misure di contenimento, ma grazie all'avvio dei programmi di vaccinazione in tutta l'UE è possibile guardare al futuro con un cauto ottimismo.

Secondo le previsioni, l'economia della zona euro crescerà del 3,8% sia nel 2021 che nel 2022, mentre l'economia dell'UE crescerà del 3,7% nel 2021 e del 3,9% nel 2022. Per l'Italia, l'anno appena concluso è andato meno peggio rispetto alle previsioni dello scorso autunno, ma la ripresa per quest'anno sarà più lenta, infatti il 2020 si è chiuso con il PIL italiano a -8,8%, risultato migliore rispetto al -9,9% atteso, ma nel 2021 il rimbalzo si fermerà al 3,5%, a fronte del 4,1% prospettato a novembre 2020.

Nel complesso si prevede che le economie della zona euro e dell'UE raggiungeranno i livelli di produzione pre-crisi prima di quanto anticipato nelle [previsioni economiche d'autunno 2020](#), in gran parte a seguito dello slancio di crescita più forte del previsto che si prospetta per la seconda metà del 2021 e per il 2022.

Dopo la forte crescita registrata nel terzo trimestre del 2020, l'attività economica si è nuovamente contratta nel quarto trimestre a causa delle nuove misure di contenimento adottate a seguito della seconda ondata della pandemia. Con queste misure in vigore, si prevede che le economie dell'UE e della zona euro registreranno un calo nel primo trimestre del 2021. La crescita economica dovrebbe riprendere in primavera e acquistare slancio durante l'estate, con l'avanzare dei programmi di vaccinazione e il graduale allentamento delle misure di contenimento. Prospettive più incoraggianti per l'economia mondiale dovrebbero anch'esse sostenere la ripresa.

L'impatto economico della pandemia rimane disomogeneo tra gli Stati membri e, secondo le previsioni, anche la ripresa sarà caratterizzata da andamenti molto diversi.

In base alle previsioni l'inflazione nella zona euro dovrebbe aumentare, passando dallo 0,3% del 2020 all'1,4% nel 2021, per poi scendere leggermente all'1,3% nel 2022. Le previsioni relative all'inflazione per il 2021 nella zona euro e nell'UE sono in lieve aumento rispetto all'autunno, ma nel complesso il dato dovrebbe rimanere contenuto. Nel 2022, con l'adeguamento dell'offerta e la graduale riduzione degli effetti base, l'inflazione dovrebbe subire nuovamente un leggero calo.



Rispetto all'autunno, le previsioni mostrano i rischi più equilibrati, sebbene ancora alti, principalmente connessi all'evoluzione della pandemia e al successo delle campagne di vaccinazione.

I rischi positivi sono legati alla possibilità che il processo di vaccinazione conduca a un allentamento più rapido del previsto delle misure di contenimento e quindi a una ripresa più tempestiva e più forte. Inoltre *Next Generation EU*, lo strumento dell'UE per la ripresa il cui fulcro è costituito dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, potrebbe alimentare una crescita più forte di quanto prospettato, dal momento che i finanziamenti previsti, per la maggior parte, non sono ancora stati integrati nelle previsioni.

In termini di rischi negativi, nel breve periodo la pandemia potrebbe rivelarsi più persistente o grave di quanto ipotizzato nelle previsioni, o potrebbero verificarsi ritardi nell'attuazione dei programmi di vaccinazione. Ciò potrebbe ritardare l'allentamento delle misure di contenimento e, di conseguenza, incidere sui tempi e sull'intensità della prevista ripresa. Vi è inoltre il rischio che la crisi possa lasciare segni più profondi nel tessuto socioeconomico dell'UE, in particolare sotto forma di fallimenti generalizzati e capillari perdite di posti di lavoro. Ciò danneggerebbe altresì il settore finanziario, aumenterebbe la disoccupazione di lunga durata e aggraverebbe le disuguaglianze.

[Previsioni economiche inverno 2021 - testo integrale](#)

[Previsioni economiche per l'Italia](#)

Via libera del Parlamento europeo al dispositivo per la ripresa e la resilienza da 672,5 miliardi di euro

Il 9 febbraio, il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva il dispositivo per la ripresa e la resilienza per aiutare i paesi UE a far fronte alle conseguenze della pandemia di COVID-19. Il regolamento sugli obiettivi, il finanziamento e le regole di accesso al dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza (RRF, *Recovery and Resilience Facility*) è lo strumento chiave e la componente più cospicua del Piano di ripresa [Next Generation EU](#) da 750 miliardi di euro.

Si tratta di una tappa importante nell'iter che metterà a disposizione degli Stati membri prestiti e sovvenzioni per 672,5 miliardi di euro per finanziare riforme e investimenti e altre misure nazionali per mitigare le conseguenze economiche e sociali della pandemia. L'approvazione del Parlamento europeo apre la strada all'entrata in vigore del dispositivo nella seconda metà di febbraio.

Ciascuno Stato membro potrà presentare ufficialmente il proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza i cui sono esposte le riforme e i progetti di investimento pubblico che saranno sostenuti dal dispositivo, tale piano sarà successivamente valutato dalla Commissione e adottato dal Consiglio. Una volta che il piano ha ricevuto l'approvazione, sarà messo a disposizione un prefinanziamento pari al 13% dell'importo complessivo assegnato allo Stato membro, così che i finanziamenti del



dispositivo giungano alla necessaria destinazione nel più breve tempo possibile. Il dispositivo potrà finanziare anche dei progetti collegati, iniziati dal 1° febbraio 2020 e i finanziamenti saranno disponibili per tre anni.

Per essere ammissibili al finanziamento, i piani nazionali si devono incentrare su politiche chiave dell'UE quali la transizione verde, compresa la biodiversità, la trasformazione digitale, la coesione economica e la competitività, nonché la coesione sociale e territoriale. Potranno essere finanziati anche i progetti che si concentrano sulla reazione delle istituzioni alle crisi e sulle modalità per aiutarle a farvi fronte, come anche le politiche a favore dei minori e dei giovani, compresa l'istruzione e lo sviluppo di competenze.

Ciascun piano deve destinare almeno il 37% del proprio bilancio al clima e almeno il 20% alle azioni digitali. I piani dovranno avere un impatto di lunga durata sia in termini sociali che economici, includere riforme globali e un robusto pacchetto di investimenti e non compromettere gli obiettivi ambientali.

Il regolamento stabilisce anche che potranno ricevere fondi a titolo del dispositivo soltanto i paesi membri impegnati nel rispetto dello Stato di diritto e dei valori fondamentali dell'Unione europea.

Una volta che anche il Consiglio avrà approvato formalmente il regolamento, questo entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

La Commissione eroga 14 miliardi di euro a 9 Stati membri nell'ambito di SURE

Nella quarta tranche di sostegno finanziario agli Stati membri a titolo dello strumento SURE, il 2 febbraio, la Commissione europea ha erogato 14 miliardi di euro a Belgio, Cipro, Ungheria, Lettonia, Polonia, Slovenia, Spagna, Grecia e Italia. Nell'ambito di questa quarta tranche il nostro paese ha ricevuto 4,45 miliardi di euro. Tutti e 9 gli Stati membri avevano già ricevuto un sostegno finanziario a titolo di SURE nel 2020, nell'ambito di una delle prime tre operazioni di emissione e di erogazione che hanno avuto luogo in quell'anno.

I prestiti aiuteranno gli Stati membri ad affrontare aumenti repentini della spesa pubblica per il mantenimento dell'occupazione. Nello specifico, li aiuteranno a coprire i costi direttamente connessi al finanziamento dei regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e di altre misure analoghe, anche rivolte ai lavoratori autonomi, introdotte in risposta alla pandemia di coronavirus. Le erogazioni del 2 febbraio sono state precedute dalla [quarta emissione di obbligazioni sociali nell'ambito dello strumento SURE dell'UE](#), che ha riscontrato un notevole interesse da parte degli investitori. La domanda di sottoscrizione ampiamente superiore all'offerta si è tradotta in [condizioni di prezzo favorevoli](#) che la Commissione trasferisce direttamente agli Stati membri beneficiari.



Gli Stati membri hanno ancora la possibilità di presentare richieste di sostegno finanziario nell'ambito di SURE, la cui dotazione complessiva arriva fino a 100 miliardi di euro.

[Panoramica degli importi erogati finora](#)

[Ripartizione dei 90,3 miliardi di euro finora autorizzati](#)

Corte dei Conti europea: ammonta a 70 miliardi il mancato gettito fiscale UE dovuto all'elusione delle imposte sulle società

La Corte dei Conti europea ha recentemente pubblicato una [relazione speciale](#) sullo scambio delle informazioni fiscali in ambito UE, da cui emerge un sistema con fondamenta solide ma che presenta ancora molte carenze nell'attuazione.

In base alle stime, l'entità del mancato gettito fiscale dell'UE dovuto all'elusione delle sole imposte sulle società varia tra 50 e 70 miliardi di euro all'anno. Questa cifra sale fino a quasi 190 miliardi di euro (circa l'1,7 % del PIL dell'UE al momento dello studio) se si considerano anche altri fattori, come i regimi fiscali speciali e le inefficienze nella riscossione delle imposte.

La relazione ha evidenziato alcune criticità raccomandando alla Commissione europea di adottare azioni dirette ed efficaci per ovviare alla scarsa qualità dei dati trasmessi dagli Stati membri; presentare proposte legislative per far sì che vengano scambiate tutte le informazioni pertinenti sui redditi ed estendere le attività di monitoraggio e fornire ulteriori orientamenti agli Stati membri.

Gli Stati membri dal canto loro dovrebbero accertare che le informazioni scambiate siano complete e di qualità sufficiente e introdurre procedure sistematiche per analizzare le informazioni in entrata sulla base del rischio e utilizzarle quanto più possibile.

La Commissione dovrebbe istituire, insieme agli Stati membri, un quadro comune affidabile che misuri i benefici del sistema di scambio di informazioni fiscali.

Pubblicata Roadmap: *Mind the VAT Gap*, colmare il divario dell'IVA

Nell'UE il divario dell'IVA (la differenza tra il gettito IVA atteso e gli importi effettivamente riscossi) ha raggiunto nel 2018 circa 140 miliardi di euro e potrebbe salire a oltre 160 miliardi a causa dell'emergenza COVID-19. Per consentire ai paesi dell'UE di riprendersi dalla crisi, occorre ridurre in misura significativa tale divario.

Dall'esperienza di alcuni paesi emerge come il divario dell'IVA possa essere notevolmente ridotto con un'azione efficace da parte delle autorità fiscali.



L'iniziativa intende venire in aiuto dei paesi dell'UE favorendo la condivisione delle migliori pratiche e sostenendo la fase esecutiva.

Periodo per [l'invio del commenti](#) 3 febbraio-3 marzo 2021

EUROSTAT: disparità nei salari minimi in Europa, Italia fuori

A partire dal 1° gennaio 2021, su 27 Stati membri dell'UE, 21 hanno un salario minimo nazionale tranne Italia, Danimarca, Cipro, Austria, Finlandia e Svezia. I [dati pubblicati da Eurostat](#) evidenziano un salario minimo mensile generalmente inferiore a 700 euro nell'est Europa e superiore a 1500 euro nel nord-ovest dell'UE.

Nei 21 Stati membri interessati, il salario minimo più alto nell'UE era 6,6 volte superiore a quello più basso. Tuttavia, le disparità nei salari minimi tra gli Stati membri dell'UE sono notevolmente inferiori se si tiene conto delle differenze di livello dei prezzi: quando espresse in standard di potere d'acquisto (SPA), i salari minimi negli Stati membri con livelli di prezzo inferiori diventano relativamente più alti e relativamente più bassi in Stati membri con livelli di prezzo più elevati.



ALTRE ORGANIZZAZIONI

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Policy tracker: le risposte economiche al Coronavirus in 197 paesi

Il 5 febbraio, il FMI ha aggiornato il [Policy tracker](#) uno strumento di monitoraggio delle risposte economiche chiave che i governi di 197 paesi in tutto il mondo hanno adottato per limitare l'impatto economico e sociale della pandemia. Le informazioni non sono fornite ai fini di un confronto tra paesi poiché le misure adottate in ciascun ordinamento differiscono in base alle specifiche circostanze e alla natura dello *shock* subito. Il *tracker* include informazioni disponibili al pubblico o fornite dalle autorità competenti, che non sono frutto di un'opinione del FMI sulle misure adottate.

IFAC

Una professione contabile incentrata sulla persona

IFAC ha curato la nuova pubblicazione: [Embracing A People-Centered Profession](#) che analizza il legame tra le persone nell'ambito della professione contabile, le componenti fondamentali della professione (formazione, giudizio professionale, etica e valori) e l'impegno della professione alla tutela dell'interesse pubblico.

IFAC supporta l'azione del Trustee IFRS per la creazione di un apposito comitato per i principi internazionali sulla sostenibilità

IFAC ha annunciato il proprio sostegno all'iniziativa lanciata il 2 febbraio dalla IFRS Foundation Trustees per valutare la possibilità di creare un nuovo comitato dedicato alla elaborazione dei principi internazionali sulla sostenibilità, il *Sustainability Standards Board (SSB)*.

Tale Comitato sarebbe nella posizione migliore per guidare la realizzazione di un sistema globale per gli obblighi di reportistica relativi alla creazione di valore nelle imprese, allo sviluppo sostenibile e all'evoluzione delle aspettative degli *stakeholder*.

Trovare una soluzione globale e condivisa all'attuale sistema di *sustainability reporting* eccessivamente frammentato rappresenta una priorità, IFAC conferma pertanto il proprio supporto ed è pronta a collaborare con *Trustees* in questo importante compito.

[Risposte IFAC alle consultazioni della IFRS Foundation su Sustainability Reporting e](#)



[Enhanced Corporate Reporting: The Way Forward.](#)

IAASB

IAASB raccomanda partecipazione a consultazione IESBA sulla definizione di ente di interesse pubblico

L'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) accoglie con favore la pubblicazione dell'*Exposure Draft, Proposed Revisions to the Definitions of Listed Entity and Public Interest Entity in the Code*, pubblicato dallo IESBA, l'*International Ethics Standards Board for Accountants*.

Il documento estende la definizione di ente di interesse pubblico (EIP) in cui include più categorie di enti, a ragione dell'interesse pubblico per la loro condizione finanziaria. Sostituisce inoltre il termine "Listed entity" (società quotata) come categoria di EIP con "publicly traded entity".

Per agevolare la comprensione dell'ED e incoraggiare la partecipazione alla pubblica consultazione, che sarà aperta sul [sito IESBA](#) fino al 3 maggio 2021, lo IESBA pubblicherà nei prossimi giorni ulteriore materiale e linee guida e nel mese di marzo organizzerà due webinar.

ACCOUNTANCY EUROPE

Gestione del rischio nelle PMI: insolvenza

Circa 200.000 imprese falliscono ogni anno in Europa, con la conseguente perdita di 1,7 milioni di posti di lavoro. La crisi e la successiva recessione economica provocate dalla pandemia hanno peggiorato sensibilmente la situazione, gravando in modo particolare sulle PMI europee che stanno sperimentando una situazione di difficoltà senza precedenti. E il peggio potrebbe ancora dover venire, qualora i governi dovessero decidere di porre fine alle misure straordinarie messe in campo per sostenerle.

Difficoltà finanziarie e insolvenza sono rischi ricorrenti per le PMI. Gli imprenditori hanno esperienza nella gestione delle proprie aziende, ma è difficile soprattutto per le imprese più piccole dedicare risorse al controllo periodico di tutti i possibili rischi che potrebbero presentarsi. I commercialisti possono aiutare la direzione delle PMI ad adempiere alle proprie responsabilità, garantendo che l'impresa sia gestita in modo sostenibile, e che le finanze siano in ordine e non indichino problematiche future.

Il documento predisposto da AcE [SME risk management: insolvency](#) – che fa parte di un progetto più ampio lanciato lo scorso anno, [SME risk management project](#) – evidenzia alcuni dei principali rischi legati all'insolvenza e le conseguenti sfide che le PMI devono affrontare, sottolineando il



ruolo fondamentale svolto dai commercialisti nella gestione di tali rischi e nell'identificare i maggiori pericoli segnalandoli alle PMI loro clienti. Il documento include inoltre due *check-list* per supportare i commercialisti nel proprio lavoro di attenuazione dei rischi di insolvenza dei propri clienti.

Raccomandazioni per rafforzare il sistema di informativa finanziaria: frodi e continuità aziendale

Accountancy Europe ha recentemente pubblicato due documenti distinti contenenti raccomandazioni per rafforzare il sistema di informativa finanziaria, soprattutto dopo i recenti fallimenti di tante aziende, i numerosi casi di frode e le società che si trovano continuamente sotto pressione a causa della pandemia.

Un primo documento sulla [continuità aziendale](#), riesamina i ruoli dei soggetti chiave per rendere il sistema più resiliente: i soggetti interni all'impresa, i revisori esterni, gli *standard setter*, il legislatore e le autorità di vigilanza. Quando un'impresa fallisce, tutti gli *stakeholder* ne risentono, dai dipendenti agli investitori, ma viene messa a dura prova anche la fiducia nei mercati finanziari. Il sistema dovrebbe perciò migliorare il modo di affrontare e di comunicare la continuità aziendale di un'impresa, in sostanza se l'impresa sarà in grado di continuare ad operare nei dodici mesi successivi.

Eventuali commenti e suggerimenti su questo documento possono essere inviati entro il 30 aprile 2021 all'indirizzo julia@accountancyeurope.eu.

Il secondo documento fornisce raccomandazioni sul tema delle [frodi aziendali](#), un problema serio che coinvolge tutti, e le cui conseguenze possono minare la fiducia nei mercati e provocare danni a lungo termine sulla società in generale. La crisi innescata dal COVID-19 ha messo sotto pressione le imprese creando così opportunità di frode e una maggiore vulnerabilità alle frodi aziendali. Per avere risultati concreti, occorre quindi un approccio coordinato.

Eventuali commenti e suggerimenti su questo secondo documento possono essere inviati entro il 30 aprile 2021 all'indirizzo harun@accountancyeurope.eu.

PROSSIMI EVENTI

CFE – TAX ADVISERS EUROPE

Webinar: Le implicazioni fiscali della Brexit

Il 25 febbraio, dalle 14.30 alle 15.30, si svolgerà in modalità virtuale la prima edizione della *CFE European Register Webinar Series*, sul tema [“Implicazioni fiscali della Brexit”](#)

Il webinar ospiterà esperti in ambito fiscale che esamineranno le conseguenze della Brexit dal punto di vista fiscale, incluse le principali modifiche alla normativa UK conseguenti alla Brexit, le differenze pratiche nel riconoscimento dei clienti da parte di UK e Irlanda del Nord, e le implicazioni doganali significative per la UE.

Per garantirsi la partecipazione al webinar è possibile registrarsi al seguente [link](#).

OCSE

Competition Open Day

Il prossimo 24 febbraio, si svolgerà il [Competition Open Day](#) di OCSE, una opportunità unica per discutere delle tematiche di maggiore interesse di cui si occupa il Comitato OCSE sulla concorrenza.

Questa terza edizione dell'evento si svolgerà in modalità virtual e si focalizzerà in particolare su:

- [Gli effetti sulla concorrenza delle “killer acquisitions”](#)
- [Sostenibilità e concorrenza](#)
- [Concorrenza e ripresa economica](#)
- [Economia degli ecosistemi digitali](#)

È possibile [registrarsi](#) e partecipare gratuitamente all'evento attraverso la piattaforma Zoom.



PER AGGIORNAMENTI E APPROFONDIMENTI

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

A4S – Accounting for sustainability - [news](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

